



## Domani al Piccolo Teatro

# Quell'insolito trio che ci fa scoprire (anche) la diplomazia

**G**iulia, timida venticinquenne, apparentemente irrisolta, incapace di gettarsi avanti e assaporare la vita. Giancarlo, poeta quarantenne, appesantito da una condizione interiore di non libertà. E il sessantenne Serafini, uomo integerrimo, vecchia scuola, quella generazione ancora capace di ascoltare la propria coscienza e anteporla al benessere personale. Sono i personaggi dell'ultimo romanzo di Elena Basile, «Un insolito trio» (La lepre edizioni), che l'autrice presenta domani pomeriggio al Piccolo Teatro, in conversazione con Moni Ovadia (ore 17.30, Chiostro Nina Vinchi, via Rovello 2). Fra i tre protagonisti, un'amicizia speciale: a unirli affetto profondo e rifiuto del conformismo, oltre a una certa estraneità verso alcuni aspetti della nostra contemporaneità, la



Il libro scritto da Elena Basile (ed. La lepre)

banalità, il superficialismo, la smania di apparire. Giulia è segretario di legazione, Serafini è un ambasciatore allontanato dall'Africa per non aver girato la testa dall'altra parte davanti alla corruzione della cooperazione allo sviluppo, Giancarlo saltella dai ministeri di Africa, Roma e Canada,

senza mai trovare un baricentro. La cornice generale è quindi il mondo diplomatico, che Basile conosce molto da vicino: è stata Ambasciatrice di Italia in Svezia, e successivamente in Belgio, riapprodata alla Farnesina due anni fa. «Per raccontare il raro legame che li unisce, mi sono divertita a ispirarmi a persone che ho osservato nel corso della mia carriera», fa sapere.

Al suo quinto libro, confessa di aver inizialmente utilizzato la scrittura «come terapia personale per resistere, come donna, all'ambiente della diplomazia», e di aver così scoperto passione e gusto per la narrazione.

**Marta Ghezzi**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

